

Vene l' orator del duca di Urbin con missier Orazio Florido, qual torna dal duca, et monstroee lettere di la duchessa, di 14, da Urbino. Manda li capitoli di Malatesta Baion, et fo letti in Collegio. La copia scriverò qui avanti.

Noto. Sier Vicenzo Capello, va in armada, tolse licenzia heri sera, et havendo li danari, zoè ducati 10 milia, perchè li 500 ha bauti, si partirà *immediate*; andarà con do barche di peota fino a Zara, et li monterà su una galia per Corfù.

361 *Da Roma, vene lettere del Contarini orator nostro, di 13 et 14.* Come Zuan Rizo era stato a lui a tuor licentia, tornava a Milan. Et parlato come feva il suo signor duca con l' imperator, disse non sapeva, *unde* fo dal papa per intender qual cossa. Non potè sottrazer nulla, *solum* disse che Fiorentini si accorderia con l'imperador, poichè stano tanto li li soi oratori. Et par il papa non si tegni satisfato di Cesare, dicendo sta a la Signoria haver guerra in Italia, overo non. Scrive, l' accordo di Perosa è stà concluso, et Malatesta Baion si parte et lassa quel stado. Et che era morto il capitano Zuan de Urbina spagnol. Scrive l' aviso del partir di Zenoa Filippin Doria *cum* galie 23 per venir in Golfo et andar a recuperar le tere di Paia.

Da poi disnar, fo Pregadi. Et vene *lettere del capitano zeneral da mar, da Corfù, di 8 de l' instante*. La copia sarà notada qui avanti. El qual stà meglio; li è falito do tempi di parasismo, et spera presto star bene, et il proveditor di l' armada Contarini manda la deposition del medico. La copia sarà qui avanti notata.

*Unde* la Signoria con il Collegio mandò a chiamar sier Vincenzo Capello, el qual volea partir questa notte, et andò a sentar consier, perchè non voriano l' andasse, non bisognando. El qual disse: « Son in ordine per partirmi col primo tempo. »

Fo letto una *lettera di sier Alexandro da chà da Pexaro proveditor di l' armada, data a la Prevesa*. Come havia presa una fusta di mori che havia fatto danni a nostri sora la Prevesa, et liberato 40 captivi era su la ditta, et poi l'ha armata . . . . .

Fu letto una *deposition de domino Hironimo Lorario vien da l' imperador con letere di credenza al legato, episcopo di Puola*, che li scrive il maistro di caxa del papa, episcopo . . . . (*Vasoniense*), qual . . . . Et scrive la bona mente di Cesare di far paxe con tutti, et con la Signoria si contenterà li sia restituito le tere la tien in Puia, Ravena et Zervia al papa, et con pochi danari, se no

ne farà grandissima guera et verrà a la testa, et non altrove, et conseia la Signoria mandi oratori a Cesare.

Fu posto, per sier Bernardin Badoer, sier Vicenzo Zorzi, sier Zuan Malipiero cai di XL, che *de coetero* in luogo di Auditori vechi et novi cazadi, et vacando per do zorni, intri uno oficial di Cataver per tessera, acciò possino spazzar de minori, et sia posta la ditta parte in Gran Conseio. Fu presa. Ave: 189, 6, 7.

Fu posto, per li Savi del Conseio et Terra ferma, una lettera a sier Gabriel Venier orator nostro apresso il duca di Milan, laudando il duca non daga Pavia et Alexandria a l' imperator et non semo per mancar di darli ogni aiuto etc., et li sia dato ducati 5000. Et scritto a sier Polo Nani proveditor zeneral digi al signor duca di Urbin capitano zeneral, voi aiutar il duca di Milan di zente et in ogni altra cosa per la difension di Lodi et Cremona, sicome la fa del nostro stado. Et fu presa di largo.

Fu posto, per li Savi a Terra ferma: havendo inteso per lettere di rettori et proveditor zeneral in Verona la morte di Marian Corso, havia 300 fanti, et che Zuane suo fiol è apto soldato, però li sia dà quel numero di fanti parerà al proveditor, et ducati 20 per paga, il qual subito fazi la reseigna a la compagnia. Ave: 186, 1, 2.

361\* *Da Verona, di rettori, et proveditor zeneral Dolfin, vene lettere, di 17, hore . . .* Come havea heri expedito al campo a Brexa il cavalier Azal con altre 10 insegne di fanti, nominati in le lettere, cussi richiesti dal capitano zeneral, et passerane per il lago a Salò etc., sotto il governo del ditto capitano Azal. Et il signor Cesare Fregoso è stato a Brexa, et parlato col capitano zeneral, et è ritornato qui a Verona.

*Da Vicenza, di rectori et sier Francesco Pasqualigo proveditor zeneral, di heri*. Come il capitano zeneral ha mandato li domino Antonio da Castello per fortificar la terra, et vol farla forte di novo.

Fu posto, per li Savi et sier Francesco Contarini cassier, una parte di metter un novo dazio a li panni d' oro, d' arzeno et di seda, et fo prima leto una scrittura di uno qual si offerisse tuor il ditto dazio per lire 12 milia de pizoli a l' anno, però messeno la ditta parte. Fu presa. Ave: 172, 21, 14. La copia sarà qui avanti.

Fu posto, per li ditti, conzar il lotho, *videlicet* si possi dar del prò del Monte novo di la sesta rata di Castello et prò di marzo 1513, dando alffretanti